

# Pazienti confusi e malati di demenza in un ospedale acuto

## Informazioni alle famiglie e agli amici

---

**Durante un ricovero in ospedale, i pazienti anziani, specie se malati di demenza, possono entrare in uno stato di confusione mentale acuta. Questo opuscolo è stato scritto nell'intento di aiutare i famigliari e le persone interessate a meglio capire questo stato.**

---

### ► **Che cos'è la confusione mentale acuta?**

La confusione mentale acuta, detta anche delirium, si manifesta con **un'improvvisa** alterazione comportamentale del paziente<sup>1</sup>. Coscienza, pensiero e azioni restano alterati per poche ore o anche per giorni. Questo stato è per lo più **passeggero**.

La confusione mentale acuta si manifesta in vari modi:

- il paziente non pone attenzione a ciò che lo circonda e si distrae facilmente;
- dimentica gli eventi recenti e risponde in modo inappropriato alle domande che gli vengono poste;
- è disorientato nel tempo e nello spazio: non sa dove si trova;
- passa da uno stato di lucidità a uno di confusione;
- è irrequieto, irascibile, aggressivo o apatico;
- ha paura;
- vede e sente cose e odori inesistenti (allucinazioni);
- dorme di giorno ed è sveglio di notte.

## ► Come vive il paziente il suo stato confusionale?

Spesso il paziente in stato confusionale si rende conto che in lui qualcosa non va. Nonostante ciò che gli accade gli sembra reale e, senza volerlo, si comporta in modo inappropriato. Per tornare lentamente alla realtà, deve essere aiutato da persone armate di una buona dose di tatto e comprensione.

Più di un paziente ricorda di aver vissuto uno stato confusionale acuto e si vergogna di essersi comportato in modo strano. Una volta usciti da questo stato, è utile parlare con un infermiere, un medico o uno psicologo per saperne di più e per riuscire a considerare quella spiacevole esperienza nel contesto di una malattia.

## ► Che cosa provoca la confusione mentale acuta?

La confusione mentale acuta può insorgere in seguito a:

- infiammazioni e infezioni
- lesioni o nel periodo postoperatorio
- malattie (ad es. cardiache o cerebrali)
- alterazioni metaboliche (ad es. insufficienza renale o intolleranza ai farmaci assunti)
- malnutrizione e disidratazione
- stress (ad es. causati dagli esami cui il paziente si è sottoposto o al fatto di trovarsi in un ambiente non familiare come quello dell'ospedale)
- dolore
- eccesso di stimoli esterni (ad es. luce abbagliante, troppe visite contemporaneamente)
- problemi di comprensione causati da disturbi della percezione (dovuti ad es. al mancato uso degli occhiali o dell'apparecchio acustico)
- astinenza da nicotina, alcol o dai sedativi che il paziente prende regolarmente.

Le cause di cui sopra possono incidere sul metabolismo cerebrale e provocare alterazioni della coscienza, del pensiero e delle azioni.

Gli anziani che già soffrono di una forma di demenza, ad es. della malattia di Alzheimer, sono particolarmente soggetti a confusione mentale acuta.

### ► Come si cura la confusione mentale acuta?

Oltre alla terapia causale (ad es. contro la cistite), la confusione mentale richiede un trattamento farmacologico mirato. Nello stesso tempo, se possibile, vanno eliminati eventuali fattori ambientali di disturbo, come il rumore o le circostanze sopra elencate.

### ► Offerta per i famigliari interessati

I famigliari preoccupati o interessati a saperne di più sulla confusione mentale acuta dovrebbero chiedere immediatamente un colloquio con il medico o l'infermiere competente.

Se sentite l'esigenza di aiutare il paziente durante il suo stato confusionale acuto, ditelo al personale curante che magari potrà coinvolgervi nell'assistenza. Le vostre osservazioni durante una visita sono importanti per il personale curante! Se notate qualcosa di strano nel comportamento del paziente, fatelo presente al personale curante.

Potete informarvi in qualsiasi momento sullo stato del paziente con una semplice telefonata. Il personale curante o il medico competente saranno lieti di darvi dei consigli.

Numero di telefono dell'assistenza:

---

Numero di telefono del medico:

---

## ► Visite a pazienti lievemente confusi e malati di demenza presso l'ospedale acuto<sup>2</sup>

Per i pazienti lievemente confusi e malati di demenza è importante e gradito che i familiari e gli amici vadano a trovarli. Ma, essendo malati, questi pazienti vivono la visita in modo diverso rispetto ai visitatori stessi. Per evitare equivoci, delusioni e conflitti, è consigliabile prestare attenzione ad alcuni particolari. In tanti anni di esperienza, i consigli seguenti si sono rivelati molto utili sia per i malati che per i loro familiari e il personale curante.

Spesso le persone confuse e malate di demenza perdono la cognizione del tempo. Perciò non ha alcun senso annunciare loro una visita. A volte, la gioia dell'attesa può trasformarsi in ansia e agitazione, soprattutto se la visita non è immediata.

Le persone confuse e malate di demenza hanno problemi di attenzione, ma quando ricevono una visita non vogliono darlo a vedere e quindi si sforzano di simulare una parvenza di normalità.

Questo atteggiamento costa molta fatica al paziente e ne altera il comportamento. Il malato appare confuso, irrequieto e irritato. A volte scoppia addirittura a piangere o dice di voler tornare a casa.

Per questo motivo, le visite dovrebbero essere brevi.

L'orario migliore per le visite è il pomeriggio, ma non bisogna dimenticare che verso sera alcuni pazienti diventano più irrequieti.

È consigliabile fare visita al paziente in non più di due persone alla volta, perché la presenza di troppa gente mette a dura prova la sua capacità ricettiva e lo agita.

2) *Le visite ai pazienti molto confusi dovrebbero essere subordinate al parere del personale curante.*

## ► Cosa dire

Informazioni sull'attualità di ogni giorno, al di fuori della camera d'ospedale (da dove si arriva, che cosa succede a casa, ecc.), possono rappresentare un problema per le persone confuse e malate di demenza. Esse vivono in un mondo tutto loro e possono non capire ciò che i visitatori raccontano. Ricordano perfettamente episodi del passato ma faticano a tenere a mente gli avvenimenti recenti o le visite appena ricevute (inutile ricordare loro di essere stati a trovarli il giorno prima).

## ► Cosa fare durante la visita

Una persona confusa, specie se malata di demenza, fa fatica a decidere o a valutare delle proposte. Porle domande multiple significa metterla in difficoltà. Meglio essere più diretti: «Vuoi un caffè?» oppure «Vuoi una fetta di torta?» A questo tipo di domande il paziente può facilmente rispondere con un sì o con un no.

L'ideale è svolgere attività brevi e pratiche, come ad esempio:

- mangiare insieme;
- passeggiare insieme nel giardino dell'ospedale, soffermarsi in un angolino gradevole ed eventualmente sorseggiare una bibita;
- dare insieme un'occhiata al giornale, alla corrispondenza, a un libro o a una rivista;
- guardare un film insieme (ad esempio un film con animali, evitando notiziari e i film d'azione);
- lavargli i capelli o proporgli una manicure d'accordo col personale curante;
- se il paziente è in forte stato confusionale, aiutarlo a mangiare un pranzo o un dessert d'accordo col personale curante;
- leggergli qualcosa ad alta voce;
- cantare o ascoltare musica insieme;
- sedere insieme in silenzio, tenendogli la mano.

## ► Come salutarlo

I visitatori non dovrebbero dire al paziente che stanno per lasciarlo. È sufficiente dire: «Ora vado e poi torno.» Il paziente confuso non vi ringrazierà della visita, ma potrebbe piangere o arrabbiarsi quando ve ne andate. Chiedete aiuto al personale curante, al quale invece, se possibile, è importante comunicare che ve ne state andando.

Se siete preoccupati, potete telefonare alla clinica per chiedere informazioni sul vostro familiare. Nella maggior parte dei casi, si sarà già calmato.

Questo opuscolo è stato realizzato presso l'Ospedale universitario di Basilea con la collaborazione di: Doris Ermini-Fünfschilling, Akutgeriatrie, Memory Clinic, Wolfgang Hasemann & Mena Pretto, Abteilung Klinische Pflegewissenschaft, Prof. Dr. Reto W. Kressig & Anja Ulrich, Akutgeriatrie, Cornelia Blaeuer, & Doris Prät, Pflegeexpertinnen, Bereich Medizin und Pflegefachpersonen aus diversen Kliniken des USB; Christina Weisz, Institut für Pflegewissenschaft Universität Basel

© 2009, Universitätsspital Basel (USB) e Associazione Alzheimer Svizzera

Redazione Associazione Alzheimer Svizzera: Jen Haas

Traduzione: Marina Graham

Grafica: Buch & Grafik, Doris Grüniger, Zurigo

Rue des Pêcheurs 8E  
1400 Yverdon-les-Bains

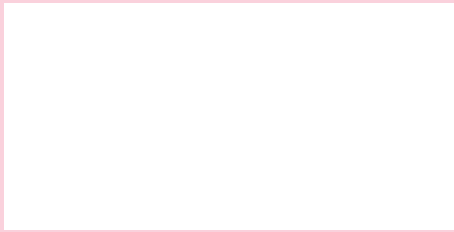
Tel. 024 426 20 00

Fax 024 426 21 67

info@alz.ch

www.alz.ch

Telefono Alzheimer: 024 426 06 06



..... **Tagliando-risposta** .....

**Voglio saperne di più**

**P.f. inviatemi:**

- opuscolo «Vuoti di memoria? Un accertamento può aiutare a capire.» (gratuito)
- opuscolo «Consigli utili per i familiari e i curanti» (gratuito)
- il bollettino «memo» (tre volte all'anno, gratuito)

**Desidero diventare membro**

- socio individuale (quota annua Fr. 40.–)
- socio collettivo (quota annua Fr. 200.–)

Signora    Signor

Cognome	Nome
Via, n.	
NPA, località	

**Mi interesso** (risposta facoltativa)

- come malato    come familiare    per motivi professionali    per altri motivi

**Spedire a:** Associazione Alzheimer Svizzera, Rue des Pêcheurs 8E, 1400 Yverdon-les-Bains